

IORDANUS LIBRO

da **Cantus Circaeus** di Giordano Bruno

(traduzione di Michele Castaldo)

Visurus magam magni solis filiam,
His procedens e latebris,
Ibis Circeum, liber, in hospicium,
Haud arctis arctis clusum terminis

*Per vedere la maga figlia del Grande Sole
Muovendo i tuoi passi da questi rifugi
Ti recherai, Libro, presso la dimora di Circe,
Racchiusa entro vastissimi confini.*

Balantes oves, mugientes et boves,
Crissantes haedorum patres
Visurus, univers' et campi pecora
Cunctasque sylvae bestias.

*Potrai vedere pecore belanti, buoi muggenti,
padri di capretti che dimenano le anche,
e tutte le greggi del campo,
e tutte le fiere della selva.*

Concentu vario errabunt caeli volucres,
In terra, in und' in aere.
Et te dimittent illaesum pisces maris
Naturali silentio.

*Con vario concerto si leveranno qua e là
gli uccelli del cielo,
sulla terra, sul mare e nell'aria.
E i pesci del mare ti lasceranno passare sano e
salvo, chiusi nel loro naturale silenzio.*

Tandem caveto, quando domum appuleris,
Inventurus domestica:
Namque ante fores, aditumqu' ant' atrii
Limosum se praesentans

*Ma sta' attento, quando ti avvicinerai alla casa
Per visitare gli animali domestici:
davanti alla porta, all'ingresso dell'atrio,
tutto sporco di fango*

Occurret porcus, cui si forte adhaeseris:
Limo, dentibu', pedibus
Mordebit, inquinabit, inculcabit
Et grunditu t'obtundet.

*Ti verrà incontro il porco,
e se per caso lo accosterai più del dovuto,
Ti insozzerà di fango, ti darà contro di zanna,
ti assalterà con calci
e ti molesterà col suo grugnito.*

Ipsis in foribus, in adituqu' atrii,
Morans genus latrantium
Molestum fiet baubatu multiplici,
Et faucibu' terribile.

*Sulla porta, e all'ingresso dell'atrio,
l'oziosa razza dei cani latranti
ti tormenterà col suo incessante abbaiare,
e ti terrorizzerà spalancandoti le fauci.*

Hoc ni desipias, et nisi desipiat,
Metu dentis, et baculi,
Te non mordebit, ipsum non percuties:
Perges, nec te praepediet.

*Se non ti atterrirà la paura delle zanne,
se non li atterrirà la paura del bastone,
loro non ti morderanno,
tu non li colpirai:
riuscirai a passare indisturbato,
e loro non ti intralceranno.*

Quae cum solerti evaseris industria,
Interiora subiens:
Solaris volucer te gallus excipiet,
Solis committens filiae

*Così, quando con solerte impegno avrai
superato questi ostacoli
E ti addentrerai nella parte più interna della
casa,
ti verrà incontro il gallo, uccello solare,
per condurti al cospetto dalla figlia del Sole.*